

GLI AUTORI DI RIFERIMENTO della lezione n° 9 "Tempo libero e turismo" (cap. 7)

S. PARKER
K. ROBERTS
R. e R.N. RAPOPORT
J. DUMAZEDIER
J. CLARKE
J. CRITCHER
R. DEEM
P. GILROY
A. BRITTAN
S. SCRATON
A. GIDDENS
J. URRY
D. MOTHE
D. McCANNEL
Z. BAUMAN
U. BERNARDI
F. FERRAROTTI
N. COSTA
E. NOCIFORA
C. LEVI-STRAUSS
J.D. URBAIN
R. CALLOIS
L. GUIOTTO
J. BAUDRILLARD
G. RITZER
V. CODELUPPI
E. COHEN
V. SMITH
M.C. MARTINENGO
L. SAVOJA
A. MATHIESON
S. WEATHCROF
J. SEEKINGS
S. ZIKIN
G.P. FABRIS
M. BOYER
O. LOFGREN
J.P. LOZATO-LIOTARD
D. HARVEY
J.S. DONAIRE

GLI ARGOMENTI della lezione n° 9 "Tempo libero e turismo" (cap. 7)

- il tempo libero
- approcci sociologici
- tempo libero, ciclo di vita familiare, classe sociale
- genere e tempo libero
- appartenenza etnica e tempo libero
- età, invalidità, sessualità e tempo libero
- sport come industria del tempo libero
- le scommesse
- approcci post modernisti al tempo libero
- turismo come impiego del tempo libero
- un problema di definizioni
- i numeri del turismo
- un po' di storia
- turismo o turismi
- le tipologie del turismo
- alcune variabili del turismo
- le città dell'iper turismo
- presente e futuro del turismo

I CONTENUTI IN SINTESI della lezione n° 9

Capitolo di riferimento del testo: "TEMPO LIBERO E TURISMO" (cap. 7)

E' sufficiente entrare in uno stadio di calcio, o passeggiare lungo la battigia della riviera adriatica in un giorno d'agosto, per rendersi conto di quanto si sia allargato il fenomeno del tempo libero e quello del turismo. L'idea di "tempo libero" ha avuto uno sviluppo parallelo alla progressiva regolamentazione del tempo di lavoro, e più in generale del lavoro. Nel passato, il tempo era una variabile meno scandita: i fornai lavoravano anche di domenica e i muratori, i contadini, le maestranze in genere lavoravano "da luce a luce", cioè da quando albeggiava sino al tramonto. Erano "necessitati" a lavorare, così come quelli che erano liberi da qualsiasi "necessità" potevano permettersi di non lavorare. Al pari del tipo di lavoro, anche le modalità di utilizzo del tempo libero contribuiscono a definire stili di vita e posizionamenti sociali diversi, differenziati. Il tempo libero, infatti, non è solo compensativo delle fatiche sopportate per il lavoro, o per l'età (in questo senso è un beneficio funzionale, dicono i

funzionalisti), o per gli impegni sociali, ma è anche indice della fuga dal lavoro, dallo sfruttamento, dalla quotidianità, dalla ripetitività, e della propensione a ricercare un diverso modo di rapporto con il “sé” e con gli altri (come direbbero i marxisti e i postmodernisti). Riassumendo potremmo dire che il tempo libero equivale a “essere liberi da” ed “essere liberi di”. All’aumentare del fenomeno si sono sviluppati in parallelo gli studi sui fenomeno (quelli di Parker, ad esempio, che analizzano l’opposizione, o la complementarità, o la neutralità del rapporto t.libero-lavoro; o quelli di Dumazedier che scandaglia l’implicazione dei valori sottesi al t. libero; o quelli dei postmodernisti, che considerano il t. libero in connessione con il problema dell’identità e del consumo). Procedendo di questo passo è facile che la confusione cresca, ed è bene allora definire il tempo libero come quella parte di tempo disponibile che può essere gestito in maniera autonoma e in attività in qualche modo diversive e rigeneranti.

Associare il tempo libero al turismo è ricorrente, ma i due processi non coincidono, quantomeno perchè sono di più le persone che godono di tempo libero di quelle che praticano il turismo. Erano turisti i pellegrini che si recavano alla Mecca o a Roma nei secoli scorsi? Certamente, perchè gli elementi del viaggio, dell’esperienza di un “altrove”, di attività particolari implicate, di motivazioni specifiche, ed eventualmente di scoperta di diversità (di valori, di costumi, di modelli sociali, ecc.) rispetto alla propria quotidianità, erano presenti come lo sono anche nei moderni viaggi verso isole incantate per godersi il sole caraibico, o nei viaggi-studio che gli studenti fanno all’estero, o nei tour nelle città d’arte della penisola italiana. D’altronde la “sfida” o “il bisogno” di misurarsi con un ambiente sociale diverso dal proprio era costume abituale per i giovani alto borghesi dell’ottocento, in Europa.

E allora, come oggi, potevano permettersi i viaggi solo quanti appartenevano a certe classi sociali, o erano liberi da impegni familiari, o erano maschi o femmine, o erano di razza Bianca oppure no, o avevano certe età e non altre, ecc. Certo, oggi il fenomeno ha investito fasce più ampie, specie nelle società più sviluppate, forse anche perchè in questi moderni turisti è cresciuta la voglia di mettersi in relazione con la moderna totalità sociale. Ebbene, la curiosità è proprio l’elemento che unisce il turista allo scienziato sociale, anche se sia per gli scienziati che per i turisti le tipologie sono più d’una. C’è un turismo etnico, uno culturale, uno storico, uno d’ambiente e uno ricreativo; e ci sono turisti “esploratori”, turisti “d’élite”, turisti “insoliti”, turisti “di massa”, turisti “charter”. I numeri del turismo parlano di milioni di persone che si spostano da un luogo all’altro. C’è posto per tutti? La “carryng capacity” ci dice che ci sono soglie di equilibrio che non dovrebbero essere superate; in questo senso si parla di soglia fisico-numerica, di soglia ambientale, di soglia socioculturale,

di soglia economica.

Nel turismo odierno uno degli aspetti centrali è la sua capacità di trasformare la realtà: villaggi turistici e parchi a tema ne sono l'esempio eloquente. Ma sono da registrare anche altri cambiamenti quali una maggiore propensione allo svago, alla cultura, e all'ambiente, e anche una accentuata consapevolezza delle implicazioni turistiche; non a caso esiste un turismo alternativo, uno sostenibile e uno responsabile. Quasi fossero nuovi modelli di società, o di rapporto sociale con gli altri, con l' "altro".

I CONCETTI E TERMINI PIU IMPORTANTI della lezione n° 9 "Tempo libero e turismo"
--

all'inizio l'elenco dei concetti riportati a fine capitolo (tratti dal Cap. 7)
in seguito altri concetti divisi per paragrafi (tratti dal Cap. 7)

- 7. approccio postmodernista
- 7. aspetti etici della socialità
- 7. attore sociale
- 7. autostima
- 7. capacità di spesa
- 7. carrying capacity
- 7. codificazione del tempo di lavoro
- 7. componente etico sociale
- 7. conflitto di autenticità
- 7. contesto
- 7. cultura dei consumi
- 7. discriminazione
- 7. disuguaglianza di classe
- 7. empatia
- 7. escursione
- 7. esiliato
- 7. tempo libero (funzione compensativa del)
- 7. tempo libero (genesì del)
- 7. gruppi sociali
- 7. identità sociale
- 7. impresa turistica
- 7. interazione faccia a faccia
- 7. invalidità
- 7. iperturismo
- 7. leisure
- 7. loisir
- 7. mercificazione della cultura
- 7. mutamenti culturali

- 7. otium
- 7. parco a tema
- 7. passatempo
- 7. loisir (pianificazione del)
- 7. ruolo di compensazione
- 7. senso comune
- 7. sightseers
- 7. socializzazione
- 7. società polarizzata
- 7. standardizzazione
- 7. tempo libero
- 7. turismo responsabile
- 7. turismo sostenibile
- 7. vacationers
- 7. viaggiatore temporaneo
- 7. villaggio turistico
- 7.1 tempo libero
- 7.1 ciclo di vita
- 7.1 gioco e scommesse
- 7.1 sport
- 7.1 sessualità
- 7.1 discoteca/ballo
- 7.1 sociologia del turismo
- 7.2 turismo
- 7.2 rito / ritualità
- 7.2 trasgressione
- 7.2 quotidianità
- 7.3 turismo etnico
- 7.3 turismo culturale
- 7.3 turismo storico
- 7.3 turismo enogastron.
- 7.3 turismo ambientale
- 7.3 turismo ricreativo
- 7.4 turismo giovanile
- 7.4 turismo scolastico
- 7.4 riti di passaggio
- 7.4 turismo e terza età
- 7.5 status
- 7.5 svago
- 7.5 spettacolo
- 7.5 socialità
- 7.5 shopping
- 7.5 parco
- 7.5 città
- 7.6 differenziazione sociocult.
- 7.6 mercificazione

- 7.6 agriturismo
- 7.6 turismo di massa
- 7.6 turismo ecosostenibile
- 7.6 etica turistica